



# Verso il Sinodo 2015: «La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo»

Presentazione delle Domande per la recezione e  
l'approfondimento della *Relatio Synodi* in  
preparazione dell'*Instrumentum Laboris* della XIV  
Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Pozzuoli,  
23 Gennaio 2015

**Prof. don Stefano Salucci**

# Francesco e la sinodalità

- “Forse è il caso di mutare la metodologia del Sinodo”  
(A. SPADARO, “Intervista a Papa Francesco”, *La Civiltà Cattolica* 2013/III 449-477, 466)
- L’accento sulla sinodalità è «il « tratto distintivo del pontificato di Francesco
- «Confermare nell’unità: il Sinodo dei Vescovi, in armonia con il primato. Dobbiamo andare per questa strada della sinodalità, crescere in armonia con il servizio del primato». (FRANCESCO, “Homilia in Sollemnitate Sanctorum Petri et Pauli Apostolorum”, *AAS* 105 (2013/7) 600-602.)

## Punti di forza di un nuovo metodo...

- La prima volta di due Assemblee consecutive sullo stesso tema di cui la prima preparatoria della seconda
- Non il classico schema «dall'alto» (Papa – Vescovi – Parroci – Fedeli)
- Si parte «dalle periferie»: non solo metodo ma valore programmatico di recupero del ruolo della comunità ecclesiale.
- Lo scopo: la vera risorsa da mettere in campo in un momento di profonda crisi valoriale non può che essere la testimonianza delle stesse famiglie cristiane

## ...ed elementi di debolezza

- Domande specifiche a cui rispondere anziché «classi» di argomenti che lascino maggiore libertà
- Pensare di costruire un'azione pastorale partendo dai problemi (le domande del primo questionario erano, per la maggior parte, un tentativo di verbalizzazione di problematiche intorno a matrimonio e famiglia)
- Riproposizione del «vecchio» schema *fides-mores* sia pure in termini inversi



# Alcune conseguenze

- Binomio *fides-mores* ancora utilizzato, anche se con ordine inverso: a partire dalla individuazione delle problematiche emergenti nella prassi cristiana si vorrebbe giungere ad un più adeguato modo di proclamare le verità di fede.
- Polarizzazione tra dottrina e pastorale come fossero cose contrapposte
- Rischio di non cogliere la profondità della realtà familiare



# Come affrontare il nuovo questionario?

- ▶ Purificarci dalle precomprensioni desunte da una lettura frettolosa dei dati dogmatico-sacramentali e socio-pastorali.
- ▶ Metterci in grado di dare risposte che siano di fattura veramente *pastorale* cioè saldamente ancorate alle verità di *fede*.



# Domande per la recezione e l'approfondimento della *Relatio Synodi*



# Le differenze col primo questionario

- Sono il frutto del lavoro paziente fatto al Sinodo che ha prodotto la *Relatio* finale
- La loro formulazione è più positiva e sono meno problematizzanti
- La famiglia è descritta più attraverso i suoi punti di forza
- Sono accompagnate da una breve introduzione che ne fornisce l'orizzonte e lo scopo



A dark grey arrow points to the right from the left edge of the slide. Several thin, light blue lines curve downwards from the arrow's tip towards the text area.

## ***Domanda previa riferita a tutte le sezioni della Relatio Synodi***

- *La descrizione della realtà della famiglia presente nella Relatio Synodi corrisponde a quanto si rileva nella Chiesa e nella società di oggi? Quali aspetti mancanti si possono integrare?*

Domanda molto importante, perché dà spazio all'introduzione di aspetti relativi alle singole realtà ecclesiali



**Prima parte.**

**L'ascolto: il contesto e le  
sfide sulla famiglia**

# Il contesto socio- culturale (nn. 6-8)

- ▶ **1.** Quali sono le iniziative in corso e quelle in programma rispetto alle sfide che pongono alla famiglia le contraddizioni culturali (cf. nn. 6-7): quelle orientate al risveglio della presenza di Dio nella vita delle famiglie; quelle volte a educare e stabilire solide relazioni interpersonali; quelle tese a favorire politiche sociali ed economiche utili alla famiglia; quelle per alleviare le difficoltà annesse all'attenzione dei bambini, anziani e familiari ammalati; quelle per affrontare il contesto culturale più specifico in cui è coinvolta la Chiesa locale?
- ▶ **2.** Quali strumenti di analisi si stanno impiegando, e quali i risultati più rilevanti circa gli aspetti (positivi e non) del cambiamento antropologico culturale? (cf. n.5) Tra i risultati si percepisce la possibilità di trovare elementi comuni nel pluralismo culturale?
- ▶ **3.** Oltre all'annuncio e alla denuncia, quali sono le modalità scelte per essere presenti come Chiesa accanto alle famiglie nelle situazioni estreme? (cf. n. 8). Quali le strategie educative per prevenirle? Che cosa si può fare per sostenere e rafforzare le famiglie credenti, fedeli al vincolo?
- ▶ **4.** Come l'azione pastorale della Chiesa reagisce alla diffusione del relativismo culturale nella società secolarizzata e al conseguente rigetto da parte di molti del modello di famiglia formato dall'uomo e dalla donna uniti nel vincolo matrimoniale e aperto alla procreazione?

## La rilevanza della vita affettiva (nn. 9-10) e La sfida per la pastorale (n. 11)

- **5.** *In che modo, con quali attività sono coinvolte le famiglie cristiane nel testimoniare alle nuove generazioni il progresso nella maturazione affettiva? (cf. nn. 9-10). Come si potrebbe aiutare la formazione dei ministri ordinati rispetto a questi temi? Quali figure di agenti di pastorale specificamente qualificati si sentono come più urgenti?*
- **6.** *In quale proporzione, e attraverso quali mezzi, la pastorale familiare ordinaria è rivolta ai lontani? (cf. n. 11). Quali le linee operative predisposte per suscitare e valorizzare il “desiderio di famiglia” seminato dal Creatore nel cuore di ogni persona, e presente specialmente nei giovani, anche di chi è coinvolto in situazioni di famiglie non corrispondenti alla visione cristiana? Quale l’effettivo riscontro tra di essi della missione loro rivolta? Tra i non battezzati quanto è forte la presenza di matrimoni naturali, anche in relazione al desiderio di famiglia dei giovani?*

# Domande 1-6: gli aspetti socio-culturali...

- ▶ Ulrich Beck, sociologo dell'Università di Monaco, l'individualizzazione della società trasforma il matrimonio in una "scelta armata" e la famiglia è la semplice confluenza di biografie individuali (*confluent love*);
- ▶ per il polacco Sigmund Baumann la società e l'amore sono ormai "liquidi": tutto ciò rischia di arrivare a "liquidare" la famiglia. Per questo si richiede uno sforzo mirato ad individuare forme positive per riproporre il messaggio cristiano in una società ormai secolarizzata.



## ...e la centralità dell'educazione all'affettività

- Questa dimensione dell'accompagnamento dei bambini e dei figli investe non solo i genitori ma gli stessi presbiteri: d'altronde non di rado le carenze affettive sono causa di deflagrazione non solo dei matrimoni (anche di quelli «col bollino blu» dei giovani cresciuti in parrocchia...) ma anche dei preti, dei consacrati e delle consacrate.



**Il Parte**

**Lo sguardo su Cristo: il  
Vangelo della famiglia**

# Lo sguardo su Gesù e la pedagogia divina nella storia della salvezza (nn. 12-14)

- **7.** Lo sguardo rivolto a Cristo apre nuove possibilità. «Infatti, ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si aprono strade nuove e possibilità impensate» (n. 12). Come è utilizzato l'insegnamento della Sacra Scrittura nell'azione pastorale verso le famiglie? In quale misura tale sguardo alimenta una pastorale familiare coraggiosa e fedele?
- **8.** Quali valori del matrimonio e della famiglia vedono realizzati nella loro vita i giovani e i coniugi? E in quale forma? Ci sono valori che possono essere messi in luce? (cf. n. 13) Quali le dimensioni di peccato da evitare e superare?
- **9.** Quale pedagogia umana occorre considerare - in sintonia con la pedagogia divina - per comprendere meglio ciò che è richiesto alla pastorale della Chiesa di fronte alla maturazione della vita di coppia, verso il futuro matrimonio? (cf. n. 13).
- **10.** Che cosa fare per mostrare la grandezza e bellezza del dono dell'indissolubilità, in modo da suscitare il desiderio di viverla e di costruirla sempre di più? (cf. n. 14)
- **11.** In che modo si potrebbe aiutare a capire che la relazione con Dio permette di vincere le fragilità che sono inscritte anche nelle relazioni coniugali? (cf. n. 14). Come testimoniare che la benedizione di Dio accompagna ogni vero matrimonio? Come manifestare che la grazia del sacramento sostiene gli sposi in tutto il cammino della loro vita?





# Approfondire il vangelo della famiglia

- Nelle domande 7-11 si sottolinea l'importanza di assumere lo sguardo di Gesù per vedere il buono e il bello presente nella famiglia ma anche di usare la pedagogia divina per aiutare nella crescita sia chi si prepara a formare la propria famiglia che le famiglie già formate.

## La famiglia nel disegno salvifico di Dio (nn. 15-16)

- **12.** *Come si potrebbe far comprendere che il matrimonio cristiano corrisponde alla disposizione originaria di Dio e quindi è un'esperienza di pienezza, tutt'altro che di limite? (cf. n. 13)*
- **13.** *Come concepire la famiglia quale "Chiesa domestica" (cf. LG 11), soggetto e oggetto dell'azione evangelizzatrice al servizio del Regno di Dio?*
- **14.** *Come promuovere la coscienza dell'impegno missionario della famiglia?*

A decorative graphic on the left side of the slide. It features a dark blue vertical bar on the far left. A black arrow points to the right from the top of this bar. Several thin, light blue lines curve downwards and to the right from the bottom of the arrow, creating a sense of movement and flow.

# La famiglia illumina sull'origine

- Evitando il riferimento alla “legge naturale” che tanti problemi aveva dato nella recezione delle domande preparatorie del Sinodo straordinario, lega più opportunamente il matrimonio alla disposizione “originale” di Dio
- Lo si proietta nella realtà finale costituita dal compimento del Regno di Dio: la sottolineatura della necessità di cogliere la famiglia come soggetto attivo della missione evangelizzatrice e non solo come oggetto è un dato da tenere come centrale.

## La famiglia nei documenti della Chiesa (nn. 17-20)

- **15.** *La famiglia cristiana vive dinanzi allo sguardo amante del Signore e nel rapporto con Lui cresce come vera comunità di vita e di amore. Come sviluppare la spiritualità della famiglia, e come aiutare le famiglie ad essere luogo di vita nuova in Cristo? (cf. n. 21)*
- **16.** *Come sviluppare e promuovere iniziative di catechesi che facciano conoscere e aiutino a vivere l'insegnamento della Chiesa sulla famiglia, favorendo il superamento della distanza possibile fra ciò che è vissuto e ciò che è professato e promuovendo cammini di conversione?*



# Appropriarsi del Magistero sulla famiglia

- Sebbene gli ultimi cinquant'anni, da *Gaudium et spes* alle *Catechesi sull'amore umano* di Giovanni Paolo II e poi tutto il suo magistero, in primis *Familiaris consortio*, abbiano innovato profondamente l'approccio verso la famiglia, ancora tali acquisizioni non hanno trovato adeguata recezione nella pastorale ordinaria.
- Forse anche per questo vi è una grande distanza tra la bellezza di ciò che la Chiesa dice realmente e ciò che *si crede* essere il suo insegnamento.

## L'indissolubilità del matrimonio e la gioia del vivere insieme (nn. 21-22)

- **17.** *Quali sono le iniziative per far comprendere il valore del matrimonio indissolubile e fecondo come cammino di piena realizzazione personale? (cf. n. 21)*
- **18.** *Come proporre la famiglia come luogo per molti aspetti unico per realizzare la gioia degli esseri umani?*
- **19.** *Il Concilio Vaticano II ha espresso l'apprezzamento per il matrimonio naturale, rinnovando una antica tradizione ecclesiale. In quale misura le pastorali diocesane sanno valorizzare anche questa sapienza dei popoli, come fondamentale per la cultura e la società comune? (cf. n. 22)*

## Lo sfondo del «per sempre»

- La volontà del Creatore di fare del matrimonio naturale un vincolo indissolubile (domande 17-19) è sottolineata per far cogliere quegli elementi positivi del “per sempre” che la modernità, con la sua endemica riottosità ad assumere la stabilità di ogni scelta come orizzonte di senso, fa sempre più fatica ad accettare.
- Ecco perché saper ridere che l’indissolubilità del patto non è un *proprium* cristiano ha una sua importanza in ordine al riportare la famiglia ad essere centro vitale della società ed a costituirne, come dice Donati, il suo genoma. (Cfr. P. DONATI, *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013).

# Verità e bellezza della famiglia e misericordia verso le famiglie ferite e fragili (nn. 23-28)

- **20.** *Come aiutare a capire che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio e come esprimere questa verità nell'azione pastorale della Chiesa verso le famiglie, in particolare quelle ferite e fragili? (cf. n. 28)*
- **21.** *Come possono i fedeli mostrare nei confronti delle persone non ancora giunte alla piena comprensione del dono di amore di Cristo, una attitudine di accoglienza e accompagnamento fiducioso, senza mai rinunciare all'annuncio delle esigenze del Vangelo? (cf. n. 24)*
- **22.** *Che cosa è possibile fare perché nelle varie forme di unione – in cui si possono riscontrare valori umani – l'uomo e la donna avvertano il rispetto, la fiducia e l'incoraggiamento a crescere nel bene da parte della Chiesa e siano aiutate a giungere alla pienezza del matrimonio cristiano? (cf. n. 25)*





## «La bellezza salverà il mondo» (F. I. Dostoevskij, *L'idiota*)

- Infine lo sguardo è rivolto alla necessità di tenere insieme la verità sulla famiglia, e la bellezza che da essa promana, accanto alla indispensabile importanza di usare uno sguardo misericordioso su quelle persone che hanno fatto scelte diverse ma che possono essere aiutate a compiere un cammino verso la pienezza.
- Qui la parola d'ordine (desunta da *EG*, 44) è “accompagnare”: non può esserci misericordia senza accompagnamento né misericordia che prescindendo dall'accogliere la pienezza dell'ideale evangelico.



## **III Parte**

# **Il confronto: prospettive pastorali**

# Annunciare il Vangelo della famiglia oggi, nei vari contesti (nn. 29-38)

- **23.** Nella formazione dei presbiteri e degli altri operatori pastorali come viene coltivata la dimensione familiare? vengono coinvolte le stesse famiglie?
- **24.** Si è consapevoli che il rapido evolversi della nostra società esige una costante attenzione al linguaggio nella comunicazione pastorale? Come testimoniare efficacemente la priorità della grazia, in maniera che la vita familiare venga progettata e vissuta quale accoglienza dello Spirito Santo?
- **25.** Nell'annunciare il vangelo della famiglia come si possono creare le condizioni perché ogni famiglia sia come Dio la vuole e venga socialmente riconosciuta nella sua dignità e missione? Quale "conversione pastorale" e quali ulteriori approfondimenti vanno attuati in tale direzione?
- **26.** La collaborazione al servizio della famiglia con le istituzioni sociali e politiche è vista in tutta la sua importanza? Come viene di fatto attuata? Quali i criteri a cui ispirarsi? Quale ruolo possono svolgere in tal senso le associazioni familiari? Come tale collaborazione può essere sostenuta anche dalla denuncia franca dei processi culturali, economici e politici che minano la realtà familiare?
- **27.** Come favorire una relazione fra famiglia - società e politica a vantaggio della famiglia? Come promuovere il sostegno della comunità internazionale e degli Stati alla famiglia?

# Crisi della famiglia e crisi della fede

- La serie di domande (23-27) è formulata a partire dalla riflessione su come annunciare il Vangelo della famiglia nei vari contesti del mondo contemporaneo: merita una particolare sottolineatura la relazione tra crisi della fede e crisi della famiglia.
- Mary Eberstadt: contrariamente alle affermazioni convenzionali, per lo più di matrice ateista, che vedono nell'aumentato benessere materiale, nel progredire dell'educazione e del diffondersi del razionalismo, il declino della cristianità ed anche della famiglia come espressione di tale cultura, un monitoraggio più attento ed analitico dei dati dà credito ad un'ipotesi diversa. È la crisi della famiglia occidentale ad aver destabilizzato la cristianità occidentale e ad aver innescato quei processi di secolarizzazione i cui esiti sono sotto i nostri occhi.

(Cfr. *How the West really lost God. A new theory of secularisation*, Templeton Press, West Conshohocken, PA. 2013).



## Guidare i nubendi nel cammino di preparazione al matrimonio (nn. 39-40)

- **28.** *Come i percorsi di preparazione al matrimonio vanno proposti in maniera da evidenziare la vocazione e missione della famiglia secondo la fede in Cristo? Sono attuati come offerta di un'autentica esperienza ecclesiale? Come rinnovarli e migliorarli?*
- **29.** *Come la catechesi di iniziazione cristiana presenta l'apertura alla vocazione e missione della famiglia? Quali passi vengono visti come più urgenti? Come proporre il rapporto tra battesimo – eucaristia e matrimonio? In che modo evidenziare il carattere di catecumenato e di mistagogia che i percorsi di preparazione al matrimonio vengono spesso ad assumere? Come coinvolgere la comunità in questa preparazione?*

# Accompagnare i primi anni della vita matrimoniale (n. 40)

- **30.** *Sia nella preparazione che nell'accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale viene adeguatamente valorizzato l'importante contributo di testimonianza e di sostegno che possono dare famiglie, associazioni e movimenti familiari? Quali esperienze positive possono essere riportate in questo campo?*
- **31.** *La pastorale di accompagnamento delle coppie nei primi anni di vita familiare – è stato osservato nel dibattito sinodale – ha bisogno di ulteriore sviluppo. Quali le iniziative più significative già realizzate? Quali gli aspetti da incrementare a livello parrocchiale, a livello diocesano o nell'ambito di associazioni e movimenti?*

# Accompagnare nel cammino dell'amore

- Da qui l'importanza di un duplice accompagnamento: verso il cammino di preparazione al matrimonio (domande 28-29) e nei primi anni dello stesso (domande 30-31).
- Quasi dovunque in Italia si è molto sviluppata la pastorale di preparazione al matrimonio ma questi percorsi presentano le loro debolezze: troppo brevi (il recente Direttorio della Commissione Famiglia e Vita della CEI ne indica in 12 il numero minimo), scarsa presenza di famiglie che progettino e conducano gli incontri (e non solo che “diano una testimonianza”), privilegio di una comunicazione “frontale”, mancanza di una preparazione specifica degli operatori ecc.
- Tuttavia, pur con i suoi limiti, una crescita c'è indubbiamente stata: siamo forse un po' tutti più impreparati ad accompagnare le giovani coppie: su questo potremmo utilmente confrontarci.



# Cura pastorale di coloro che vivono nel matrimonio civile o in convivenze (nn. 41-43)

- **32.** Quali criteri per un corretto discernimento pastorale delle singole situazioni vanno considerati alla luce dell'insegnamento della Chiesa, per cui gli elementi costitutivi del matrimonio sono unità, indissolubilità e apertura alla procreazione?
- **33.** La comunità cristiana è in grado di essere pastoralmente coinvolta in queste situazioni? Come aiuta a discernere questi elementi positivi e quelli negativi della vita di persone unite in matrimoni civili in maniera da orientarle e sostenerle nel cammino di crescita e di conversione verso il sacramento del matrimonio? Come aiutare chi vive in nelle convivenze a decidersi per il matrimonio?
- **34.** In maniera particolare, quali risposte dare alle problematiche poste dal permanere delle forme tradizionali di matrimonio a tappe o combinato tra famiglie?



# Matrimoni civili e convivenze

- Il secondo contesto “problematico” è rappresentato dall’aumento di coppie unite solo civilmente o conviventi: la *Relatio* cerca di indicare gli elementi positivi presenti anche nei matrimoni civili e poi si “allarga” a ipotizzarne di presenti anche nelle convivenze (n.41).
- Nel nostro paese, ad oggi, il fenomeno dei matrimoni solo civili fatti per scelta deliberata (non dovuti cioè all’esistenza di una precedente unione religiosa fallita) è ancora marginale e le convivenze sono, per lo più, orientate ad una unione matrimoniale: ciò non toglie che il fenomeno non si possa derubricare a “moda passeggera”.
- È preoccupante che anche giovani cresciuti in parrocchia ed impegnati attivamente come educatori, catechisti ecc. scelgano questa modalità per “avvicinarsi” al matrimonio, quasi come una sorta di tappa previa. Su questo siamo chiamati a riflettere con attenzione (domande 32 e 34).

# Curare le famiglie ferite (separati, divorziati non risposati, divorziati risposati, famiglie monoparentali) (nn. 44-54)

- **35.** *La comunità cristiana è pronta a prendersi cura delle famiglie ferite per far sperimentare loro la misericordia del Padre? Come impegnarsi per rimuovere i fattori sociali ed economici che spesso le determinano? Quali passi compiuti e quali da fare per la crescita di questa azione e della consapevolezza missionaria che la sostiene?*
- **36.** *Come promuovere l'individuazione di linee pastorali condivise a livello di Chiesa particolari? Come sviluppare al riguardo il dialogo tra le diverse Chiese particolari "cum Petro e sub Petro"?*
- **37.** *Come rendere più accessibili e agili, possibilmente gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità? (n. 48).*
- **38.** *La pastorale sacramentale nei riguardi dei divorziati risposati necessita di un ulteriore approfondimento, valutando anche la prassi ortodossa e tenendo presente «la distinzione tra situazione oggettiva di peccato e circostanze attenuanti» (n. 52). Quali le prospettive in cui muoversi? Quali i passi possibili? Quali suggerimenti per ovviare a forme di impedimenti non dovute o non necessarie?*
- **39.** *La normativa attuale permette di dare risposte valide alle sfide poste dai matrimoni misti e da quelli interconfessionali? Occorre tenere conto di altri elementi?*

# Le piaghe della famiglia: separazioni e divorzi

- Qui è importante concentrarsi sulle reali possibilità di potere offrire adeguato sostegno ed accompagnamento (domanda 35): noi non possiamo entrare in modo approfondito nel tema della prassi sacramentale ma dobbiamo evitare comunque di ridurre il problema alla mera possibilità di ricevere o no i sacramenti.
- La posta in gioco è ben più alta e tocca la capacità della comunità cristiana di accompagnare adeguatamente in un cammino di crescita: saper mostrare il volto misericordioso del Padre è una sfida grande rispetto al mero “derubricare” il divorzio a “peccato minore” accettandone pacificamente la diffusione ed eliminare così il problema.
- Un ulteriore punto su cui riflettere è la sfida postaci davanti dai matrimoni misti con altre religioni, soprattutto in ordine alla pari dignità dei coniugi, all’educazione dei figli e alla monogamia. Anche i matrimoni con cristiani di altre confessioni è una sfida: non di rado, infatti, la nostra dottrina matrimoniale è l’elemento che fa percepire la differenza sostanziale fra i cattolici e le altre chiese cristiane (domanda 39).

# L'attenzione pastorale verso le persone con tendenza omosessuale (nn. 55-56)

- ▶ **40.** *Come la comunità cristiana rivolge la sua attenzione pastorale alle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale? Evitando ogni ingiusta discriminazione, in che modo prendersi cura delle persone in tali situazioni alla luce del Vangelo? Come proporre loro le esigenze della volontà di Dio sulla loro situazione?*
- ▶ La domanda 40 affronta la questione delle persone con tendenza omosessuale però in modo totalmente diverso rispetto al primo questionario: qui se ne parla orientati a prestare attenzione a quelle famiglie che presentano al loro interno queste persone, ponendosi nell'ottica di evangelizzare anche la loro condizione mostrando loro la possibilità di camminare verso l'orizzonte costituito dalla volontà di Dio.

# La trasmissione della vita e la sfida della denatalità (nn. 57-59)

- **41.** *Quali i passi più significativi che sono stati fatti per annunciare e promuovere efficacemente la apertura alla vita e la bellezza e la dignità umana del diventare madre o padre, alla luce ad esempio della Humanae Vitae del Beato Paolo VI? Come promuovere il dialogo con le scienze e le tecnologie biomediche in maniera che venga rispettata l'ecologia umana del generare?*
- **42.** *Una maternità/paternità generosa necessita di strutture e strumenti. La comunità cristiana vive un'effettiva solidarietà e sussidiarietà? Come? È coraggiosa nella proposta di soluzioni valide a livello anche socio-politico? Come incoraggiare alla adozione e all'affido quale segno altissimo di generosità feconda? Come promuovere la cura e il rispetto dei fanciulli?*
- **43.** *Il cristiano vive la maternità/paternità come risposta a una vocazione. Nella catechesi è sufficientemente sottolineata questa vocazione? Quali percorsi formativi vengono proposti perché essa guidi effettivamente le coscienze degli sposi? Si è consapevoli delle gravi conseguenze dei mutamenti demografici?*
- **44.** *Come la Chiesa combatte la piaga dell'aborto promuovendo un'efficace cultura della vita?*

# Famiglia culla della vita

- ▶ Le domande 41-44 affrontano il problema della trasmissione della vita e della denatalità: importante, mi sembra, è il fatto che si richiami alla necessità di attingere all'insegnamento di *Humanae vitae* per vivere responsabilmente la paternità e la maternità.
- ▶ Ancora pochi giorni fa Papa Francesco richiamava ad una esatta comprensione di ciò che significhi questa espressione del Beato Paolo VI, ma non si può non rilevare che le parole del Papa siano state "piegate" ad un senso diverso: egli, infatti, ha detto che tre figli è il numero minimo per non far crollare l'indice demografico e, poco dopo Natale, nell'udienza concessa all'Associazione Famiglie Numerose, ha elogiato chi ha il coraggio di aprirsi al dono della vita.





## La sfida dell'educazione e il ruolo della famiglia nell'evangelizzazione (nn. 60-61)

- **45.** *Svolgere la loro missione educatrice non è sempre agevole per i genitori: trovano solidarietà e sostegno nella comunità cristiana? Quali percorsi formativi vanno suggeriti? Quali passi compiere perché il compito educativo dei genitori venga riconosciuto anche a livello socio-politico?*
- **46.** *Come promuovere nei genitori e nella famiglia cristiana la coscienza del dovere della trasmissione della fede quale dimensione intrinseca alla stessa identità cristiana.*



# Famiglia, luogo della *traditio fidei*

- Le ultime due domande (45-46) riportano alla necessità della famiglia di essere il luogo deputato alla trasmissione della fede: recuperare la dimensione testimoniale della vita cristiana è tanto più necessario adesso, dove il compito dei genitori è sempre più insidiato da ideologie che mirano a scardinare il ruolo della famiglia e ne mettono perfino in discussione lo statuto naturale fondato sulla differenza sessuale.





# Il Sinodo: una sfida per la Chiesa

- La sfida che ci attende è grande: credo che il prossimo Sinodo sarà un'occasione preziosa ed imprescindibile per recuperare la centralità della famiglia nell'annuncio evangelico e nella vita di tutta quanta la società umana: per questo, oltre ad accompagnare il cammino verso il Sinodo con iniziative appropriate, quali approfondimenti e circoli di discussione, credo sia non meno necessario farlo con una preghiera assidua ed intensa.



# Verso il Sinodo 2015: «La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo»

Presentazione delle Domande per la recezione e  
l'approfondimento della *Relatio Synodi* in  
preparazione dell'*Instrumentum Laboris* della XIV  
Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Pozzuoli,  
23 Gennaio 2015

**Prof. don Stefano Salucci**